

KINEXIA S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi degli articoli 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2014**

www.kinexia.it

*La presente relazione sul governo societario di Kinexia S.p.A. è stata approvata dal
Consiglio di Amministrazione in data
25 marzo 2015*

Indice

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)	7
a) Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	9
l) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)	11
3. COMPLIANCE	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	14
4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	16
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	19
4.4 Organi Delegati	22
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi	23
4.6 Amministratori Indipendenti	23
4.7 Lead Independent Director	24
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	24
5.2 Codice di Comportamento (Internal Dealing)	25
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	25
7. COMITATO PER LE NOMINE	27
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	28
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	28
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	28
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	29
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)	29
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	30
10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	30
10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi	30
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	31
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	34
11.2 Responsabile della funzione Internal Audit	34
11.3 Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231	35
11.4 Società di revisione	36
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	37
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
12.1 Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza	38
12.2 Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza	39
12.3 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate	39
12.4 Esclusioni ed esenzioni	40
13. NOMINA DEI SINDACI	42
14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	44
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	46
15.1 Sito internet	46
15.2 Investor Relations	46

16. ASSEMBLEE	47
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	49
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	50
TABELLE	51
TABELLA 1: Informazione sugli assetti proprietari	52
TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	53
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale	54
ALLEGATI	55
ALLEGATO 1	56
Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma secondo, lett. b), TUF	56
ALLEGATO 2	59
Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione	

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In ottemperanza a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA, qual è Kinexia, al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Kinexia.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di gennaio 2015 al fine di recepire le modifiche al Codice di Autodisciplina, approvate dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio 2014, in relazione a:

- Le specificazioni introdotte nel Par. IV dei “Principi guida e regime transitorio” del Codice in merito alla corretta applicazione del principio *comply or explain*, in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014;
- l’identificazione dei consulenti esterni eventualmente utilizzati dal consiglio di amministrazione ai fini della propria autovalutazione [Criterio applicativo 1.C.1., lettera g)] e il fatto che la realizzazione della board evaluation può essere collegata alla durata triennale del mandato del consiglio, con modalità differenziate nei tre anni (Commento all’articolo 1 del Codice);
- l’indicazione in base alla quale il presidente del consiglio di amministrazione cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari laddove, in casi specifici, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa pre-consiliare con congruo anticipo (Commento all’articolo 1 del Codice);
- l’estensione dell’ambito delle induction session anche al quadro “autoregolamentare” di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2.);
- l’opportunità di spiegare le ragioni della scelta di approcci alternativi rispetto a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina anche nel caso di diversa distribuzione delle funzioni attribuite ai vari comitati endoconsiliari (Commento all’articolo 4 del Codice);
- la pubblicazione, mediante comunicato diffuso al mercato, di informazioni dettagliate in merito all’eventuale attribuzione o riconoscimento di indennità e/o altri benefici in occasione della cessazione della carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale (Principio 6.P.5.), secondo lo schema indicato nel Criterio applicativo 6.C.8., raccomandazione operativa dal 1° agosto 2014 (Par. IX dei “Principi guida e regime transitorio”);
- la previsione di clausole di claw-back nell’ambito della politica per la remunerazione [criterio applicativo 6.C.1., lettera f)], operativa a decorrere dalla nuova politica approvata a partire dal 1° gennaio 2015 (Par. IX dei “Principi guida e regime transitorio”).

Inoltre, le tabelle finali relative alla composizione e al funzionamento del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono state aggiornate in collaborazione con Assonime, includendo ora anche informazioni in merito all’anno di nascita e alla data di prima nomina dei componenti degli organi, nonché al ruolo da essi ricoperto.

La Società è convinta che l’allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Il Gruppo Kinexia aderisce e si conforma al Codice.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione della Società, basata sul sistema di amministrazione e controllo tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- Assemblea degli azionisti: è competente a deliberare – in sede ordinaria o straordinaria – sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto;
- Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguitamento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea dei soci;
- Collegio Sindacale: è chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- Società di revisione: l'attività di revisione legale dei conti viene svolta, come previsto dalla legge, da una società di revisione iscritta all'albo speciale tenuto dalla Consob, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Kinexia riveste analogo incarico presso le principali società operative del Gruppo.

Kinexia sviluppa e realizza progetti, impianti e servizi rivolti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla valorizzazione e al recupero di materiali ed energie; in particolare è attiva nei settori del teleriscaldamento e della cogenerazione, del fotovoltaico, dell'eolico, delle bioenergie, dell'efficienza energetica e dei servizi a essi correlati.

Kinexia si presenta come una società d'integrazione tra le due direttive principali della sostenibilità ambientale: nuova produzione elettrica e termica da fonti rinnovabili e massima efficienza negli interventi tecnologici e ambientali volti al risparmio di energie e materie prime.

L'esperienza acquisita e il know how tecnico implementato nei poli produttivi, permettono di porre Kinexia come management company in grado di sviluppare e gestire anche progetti di terzi.

Kinexia, per natura del proprio business, ha intrinseci i valori della responsabilità d'impresa, che si manifestano, in particolare, attraverso la forte volontà di favorire lo sviluppo sostenibile mediante un sempre più elevato livello di performance nel perseguitare una politica di innovazione e di crescita economica, rispettando l'ecosistema, attraverso l'utilizzo attento delle risorse naturali e sociali.

Visione

Diventare un key player che aiuti il settore a essere “faro” verso il futuro nel settore delle energie rinnovabili e dell’ambiente. Operare in modo sostenibile, consapevole e responsabile, permetterà di essere sempre in movimento e adeguarsi ai nuovi scenari di mercato.

Per questo l’azienda si propone di essere capace di interpretare le diversità e le esigenze del momento, di essere innovativa, responsabile, dinamica, aggregante e coraggiosa, rivolta al futuro facendo tesoro delle esperienze passate.

Missione

La missione è la creazione di valore per gli stakeholder, in modo costante nel tempo, grazie al continuo sviluppo di nuovi progetti e all’utilizzo delle più moderne tecnologie, basando l’agire sui valori fondanti nel continuo rispetto della sostenibilità. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, generando effetti positivi per l’ambiente, garantendo il rispetto della popolazione locale e contribuendo allo stesso tempo alla crescita sociale ed economica dei territori interessati dal business è l’obiettivo che Kinexia intende perseguire.

Valori

I valori fondanti, oltre alla sostenibilità ambientale che è il cuore di tutte le attività, sono l’onestà, la correttezza, la trasparenza, la responsabilità, l’impegno morale e professionale e lo spirito di squadra. Essi sono alla base di ogni azione e caratterizzano le relazioni dell’Azienda verso il personale, i terzi e l’ambiente in cui opera.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell’Emittente ammonta ad Euro 93.902.051,17

Il capitale sociale è diviso in n. 56.103.250 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili e danno diritto ad un voto ciascuna.

Durante l’Esercizio di riferimento il capitale sociale è variato da Euro 60.301.318,86 ad Euro 93.902.051,17 per effetto delle seguenti operazioni che hanno avuto efficacia dal giorno 11 agosto 2014 (data in cui ha avuto efficacia l’operazione di fusione di cui infra nonché la sottoscrizione dell’aumento di capitale infra meglio precisato):

- in data 1 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Kinexia ha, tra l’altro, deliberato di aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile, in relazione all’operazione WIKI da attuarsi mediante l’utilizzo della delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’articolo 5 dello Statuto Sociale. A seguito della suddetta delibera e con efficacia dalla data di efficacia della sopradetta operazione di fusione, il capitale sociale di Kinexia è aumentato di Euro 28.902.0151,17; e
- in data 31 luglio 2014, la Società ha incorporato la società "Sostenya S.p.A." con unico socio, in esecuzione delle deliberazioni delle rispettive assemblee, e conseguentemente ha aumentato, con decorrenza dalla data di efficacia della fusione verso i terzi, il capitale sociale di Euro 4.698.681,14.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Kinexia.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Alla Data della Relazione non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che attribuisca un diritto di voto che non venga esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno sistemi in cui i diritti finanziari, connessi ai titoli, sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

A seguito dell'efficacia giuridica della fusione inversa per incorporazione di Sostenya SpA in Kinexia SpA e del conferimento in Kinexia della partecipazione del 27.018% di Waste Italia Holding SpA, il capitale sociale di Kinexia è pari ad Euro 93.902.051,17 suddiviso in 56.103.250 azioni ordinarie prive di valore nominale.

A fronte della variazione del capitale sociale, gli accordi di lock up sottoscritti in data 26/06/2013 tra Kinexia e Gestioni Arcotecnica Srl, tra Kinexia e Stefano Guerzoni e in data 23/10/2013 e successivamente modificati in data 30/05/2014 tra Kinexia e Hq Industrial Assets Srl, Dynameos S.A., Focus SaS di Annoni Paolo e C., Paolo Giuseppe Annoni, Massimiliano Lica Campaiola ed Elena Boschetti Dr. Giancarlo e C. Sas, non risultano essere più rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Alla Data della Relazione l'Emittente, fatta salvo quanto *supra* descritto, non è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico aventi ad oggetto azioni della Società.

h) Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF

L'Emittente ha stipulato i seguenti accordi significativi che si estinguono, salvo l'applicazione dei rimedi previste dagli stessi, in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente stessa o di società da questa controllate:

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 15 novembre 2010 tra SEI Energia S.p.A., da un lato e Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A., dall'altro lato;

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 15 novembre 2010 tra N.O.V.E. S.p.A., da un lato e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 25 febbraio 2013 tra Agricerere S.r.l. soc agricola , da un lato e Banca Intesa S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 25 febbraio 2013 tra Agrisorse S.r.l. soc agricola, da un lato e Banca Intesa S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 25 febbraio 2013 tra Agrielektra S.r.l. soc agricola, da un lato e Banca Intesa S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 25 febbraio 2013 tra Società agricola Gefa S.r.l., da un lato e Banca Intesa S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2012 tra Bioenergie Italia S.r.l., da un lato e Banca Popolare di Bari, dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2012 tra Er società agricola a r.l., da un lato e Banca Popolare di Bari, dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 21 dicembre 2012 tra Sammartein società agricola a r.l., da un lato e Banca Popolare Emilia Romagna, dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 9 luglio 2008 tra Sostenya S.p.A., ora Kinexia S.p.A., da un lato e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 31 luglio 2011 tra Sun System S.p.A., da un lato e Unicredit S.p.A., dall'altro lato.

i) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF**

L'Assemblea straordinaria in data 17 settembre 2013, previa revoca della precedente delega per quanto non esercitata, mediante modifica dell'articolo 5 dello statuto della Società, ha conferito, tra l'altro, al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile la delega ad aumentare a pagamento e in via scindibile, un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 150 milioni, con o senza esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi quarto e quinto, del Codice Civile, con o senza warrant abbinati, con determinazione dei relativi criteri cui gli amministratori devono attenersi nell'esercizio della delega di aumento del capitale con esclusione del diritto di opzione.

Nell'ambito di tale delega il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 1° luglio 2014, ha deliberato di:

- aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto comma, del Codice Civile connessi all'Operazione WIKI, da attuarsi mediante utilizzo della delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale;
- emettere, ai sensi dell'art. 2420 bis, codice civile, un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della stessa società emittente, non destinato alla quotazione presso mercati regolamentati, denominato "WIZ 2014-2016", con esclusione del diritto di opzione ai sensi del quinto comma dell'art. 2441, codice civile, e riservato in sottoscrizione alla società "Waste Italia Zero S.r.l." con sede in Milano, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese

di Milano 06114850966, per un importo nominale massimo di euro 6.097.947,47 mediante emissione di numero 2.617.201 obbligazioni del valore nominale di euro 2,32995 cadauna.

- aumentare ai sensi dell'art. 2420, codice civile, per effetto ed a servizio dell'emissione del suddetto Prestito Obbligazionario Convertibile, in via scindibile, il capitale sociale di massimi Euro 6.097.947,47 mediante emissione di massime numero 2.617.201 nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e quindi senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente ai portatori delle Obbligazioni convertibili che eserciteranno il diritto di conversione per n. 2.617.201 azioni ordinarie, in ragione del rapporto di cambio; il capitale sociale si intenderà quindi aumentato per un importo proporzionalmente corrispondente al numero delle azioni effettivamente emesse a seguito dell'esercizio del diritto di conversione, entro il termine massimo previsto nel suddetto Regolamento, e comunque entro il 31 dicembre 2016, data quest'ultima indicata anche ai sensi dell'art. 2349, secondo comma, codice civile.

Con delibera del 3 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di Kinexia ha deliberato di sottoporre alla prossima assemblea dei soci la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della Società, anche tramite società controllate, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari anche comunitarie applicabili e, in particolare, degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e dell'articolo 132 del TUF.

L'Assemblea ordinaria in data 26 maggio 2014 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni ordinarie proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e segg. Codice civile, nonché dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti ed in ossequio delle finalità e delle modalità operative stabilite per le prassi di mercato inerente l'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1 lett. C) del TUF e delle altre norme di legge e regolamenti applicabili.

Nello specifico ha autorizzato l'acquisto e la disposizione, anche per il tramite di società controllate, fino ad un massimo di azioni ordinarie della Società prive del valore nominale, pari al 20% del capitale sociale nei limiti e per le finalità previste dalla legge e dalle prassi di mercato – in una o più volte e fino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2014. L'acquisto di azioni proprie verrà effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato dalla società che dovesse procedere all'acquisto.

Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- i) gli acquisti dovranno essere realizzati sul mercato secondo modalità operative che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e dovranno essere effettuati ad un prezzo che non sia superiore (i) al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e (ii) il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate ad un prezzo che non si discosti in diminuzione e in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- ii) gli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate saranno effettuati, in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile, con le modalità di seguito precise:
 - ad un prezzo stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in relazione a criteri di opportunità, fermo restando che tale prezzo dovrà ottimizzare gli effetti

economici sulla Società ove il titolo stesso venga destinato a servire l'emissione degli strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari o i piani di incentivazione a fronte dell'esercizio da parte dei relativi beneficiari delle opzioni per l'acquisto di azioni ad essi concesse

- ad un prezzo che non si discosti in diminuzione ed in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione per operazioni successive di acquisto e alienazione;
- iii) il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni "Kinexia" negoziato sul mercato; ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE 2273/2003, tale limite potrà essere superato, in caso di liquidità estremamente bassa nel mercato, alle condizioni previste nella citata disposizione, in ogni caso il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 50% del volume medio giornaliero;
- iv) le operazioni di disposizioni delle azioni proprie potranno essere effettuate, senza limiti temporali, in una o più volte, anche prima di aver esaurito i quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. La disposizione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile.

Il numero delle azioni proprie detenute alla data di chiusura dell'Esercizio dalla società Volteo Energie S.p.A. e della società Waste Italia S.p.A. è di nr. 175.616, pari allo 0,313% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2014 sono state acquistate complessivamente nr. 149.239 azioni della controllante Kinexia S.p.A. per un valore complessivo di Euro 180 migliaia.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

Il controllo sulla Società, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, è esercitato da Sostenya Group PLC, *holding* di partecipazione e società di diritto inglese sottoposta al Companies Act e regolarmente assoggettata a tassazione, avente sede legale in St. Michael's House, I George Yard, EC3V 9DF, Londra (UK). Sostenya Group PLC, quale mera *holding* di partecipazione, non svolge attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile; circostanza, quest'ultima, rilevata in considerazione dell'assenza degli indici di fatto utili a rivelare l'esercizio di detta attività, oltreché avuto riguardo alla circostanza che l'Emittente dispone di amministratori indipendenti in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; inoltre, non v'è coincidenza nella composizione degli organi amministrativi di Sostenya Group PLC e dell'Emittente.

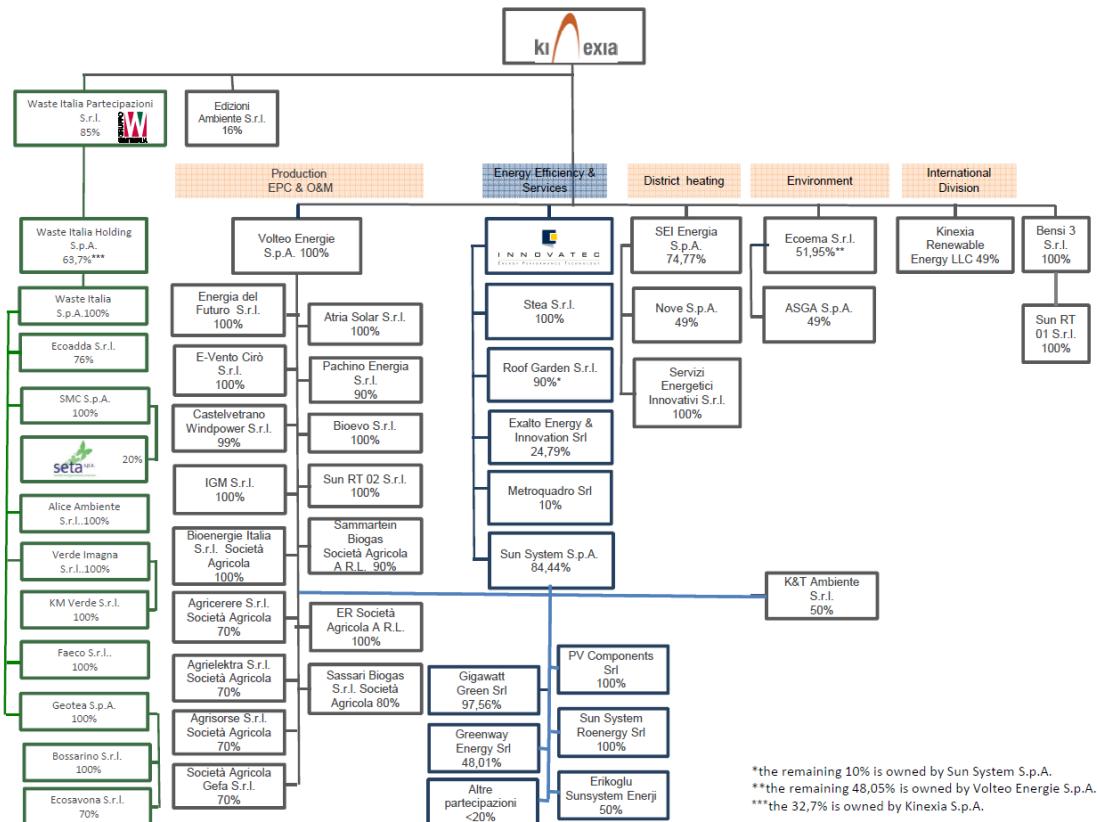
Per converso, le società italiane rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo sono soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Tale attività comprende, in particolare, la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e l'adeguamento al sistema di controllo interno e di *governance* della capogruppo.

Si segnala che le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai

soci o a terzi.

Il diagramma che segue offre una visione d'insieme della struttura del Gruppo Kinexia alla Data della Relazione.



* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF; mentre le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione, paragrafo 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

La Società ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2007 e ha completato l’adeguamento alle prescrizioni dettate dal Codice stesso, avuto riguardo all’obbiettivo di creare un sistema di governo societario finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “*corporate governance*” dell’Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l’Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento dell’Organismo di Vigilanza;
- Procedura per le operazioni con parti correlate;
- Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l’istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni;
- Codice di *Internal Dealing*; e
- Regolamento assembleare.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera I), TUF

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, che disciplina la nomina e la sostituzione degli amministratori, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 5 a 11, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Gli amministratori durano in carica fino a 3 esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di Statuto. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, ne determina il numero e la durata.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico. Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di consiglieri stabiliti dallo *pro tempore* vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi.

Il venir meno dei predetti requisiti determina la decadenza dell'amministratore salvo che i requisiti permangano in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati in ordine progressivo nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 22 dicembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatte salve le ulteriori forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengono al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini indicati previsti dalla legge, devono depositarsi: (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero delle azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; e (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti, vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori tranne uno;
- il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di maggioranza, né con i soci che hanno presentato o votato detta lista, e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico pari al numero stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto nella stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente, secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti ottenuto da ciascuna.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora, infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Inoltre qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tali procedure di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, sempre nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci, ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e/o di onorabilità e/o di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore dell'Emittente. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile comunque in modo da assicurare il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, secondo quanto appreso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito della medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; e

- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l’Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l’Assemblea procedono alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e sempre nel rispetto della disciplina vigente inerente l’equilibrio tra i generi.

Se per qualsiasi causa viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l’intero Consiglio di Amministrazione si intende scaduto in via anticipata e deve essere convocata l’Assemblea per la nomina degli amministratori.

Per quanto riguarda le clausole in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse rispetto a quelle previste dalla normativa vigente. In particolare, l’articolo 17 dello Statuto, in conformità a quanto previsto dall’articolo 2365 del Codice Civile, ha attribuito alla competenza dell’organo amministrativo: “[…], fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all’istituzione o soppressione di sedi secondarie, l’indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, le delibere di fusione nei casi in cui gli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.”

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Alla Data della Relazione, in virtù della delibera dell’Assemblea dei soci della Società in data 17 settembre 2013, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri, prevalentemente non esecutivi, il quale scadrà con l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Attualmente, dei 7 membri del Consiglio di Amministrazione della Società 2 sono amministratori esecutivi e 5 non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto, ai sensi dell’articolo 13 dello Statuto, con il sistema del voto di lista. Si precisa peraltro che, essendo stata depositata una sola lista, tutti gli amministratori eletti sono stati tratti dalla lista di maggioranza.

Si segnala che nella riunione del 30 maggio 2014 il Consigliere dott. Raffaele Vanni si è dimesso dalla carica ricoperta al fine di potersi meglio focalizzare sul progetto smart in seno alla controllata quotata all’AIM Italia Innovatec S.p.A. ed è stato cooptato, in sua sostituzione, il dott. Giuseppe Maria Chirico il quale rimarrà in carica fino alla prossima assemblea.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

- **Pietro Colucci:** nato a Napoli il 21 luglio del 1960. Si laurea in economia e commercio e a soli 22 anni è alla guida dell’azienda di famiglia, attiva nel settore dei servizi ambientali. L’azienda cresce costantemente: Colucci investe, amplia le attività e nel 2000 lancia con successo l’acquisizione della divisione italiana del gruppo statunitense Waste Management Inc., la più grande società operante in Italia nel settore dei servizi ambientali. Da tale acquisizione nasce il Gruppo Unendo (la più grande azienda italiana operativa nel settore ambientale per fatturato e numero di addetti) di cui è Amministratore Delegato fino ad aprile 2009, data in cui lascia ogni carica per intraprendere una nuova iniziativa autonoma imprenditoriale, pur rimanendo azionista fino a febbraio 2011, data in cui si separa dal Gruppo Unendo per fondare il Gruppo Sostenya. Nel 2002 varà un piano industriale che prevede l’espansione delle attività al settore della produzione di energia

da fonti rinnovabili: è tra i primi imprenditori ad intuire il legame tra i servizi ambientali e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in nome del principio della sostenibilità ambientale. Diviene nel frattempo vice presidente di Assoambiente, di cui è Presidente nel 2006 fino al maggio 2011 e, nello stesso periodo, ricopre l'incarico di Vice Presidente di FISE (Federazione Italiana Servizi, aderente a Confindustria). Nel quadro del piano industriale, procede con i progetti di ingresso nel settore dell'energia da fonti rinnovabili con un particolare impegno nell'eolico: nel 2004 nasce la Unendo Energia, che presenta progetti per la realizzazione di campi eolici destinati alla produzione di circa 250 MW. L'aumento delle attività in campo energetico negli anni successivi rende opportuno affacciarsi sul mercato dei capitali con la quotazione in Borsa Italiana, quotazione realizzata in seguito all'acquisizione, nel 2008, di Schiapparelli 1824 S.p.A., il celebre gruppo farmaceutico ora attivo solo nei settori della cosmetica e nutrizionale. Schiapparelli amplia e diversifica le proprie attività, cambiando nome in Kinexia, società dedicata alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In Kinexia confluiscono nel luglio 2009 le attività energetiche preesistenti ed operanti nel gruppo: nel 2011 nasce il Gruppo Sostenya, holding in cui a Kinexia vengono affiancate le attività relative ai servizi ambientali, tra cui Waste Italia, gruppo leader nel ciclo dei rifiuti speciali non pericolosi. Attualmente ricopre le cariche di Presidente ed Amministratore Delegato di Kinexia, Presidente di Innovatec S.p.A. ed è azionista di riferimento di Waste Italia. E' inoltre co-fondatore, assieme all'ex Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile di cui Ronchi è Presidente ed è membro effettivo del Comitato Ristretto di

Presidenza. Nel 2011 scrive il libro "Vento a Favore" con l'ex ministro dell'ambiente Edo Ronchi e lancia il Manifesto per lo Sviluppo Sostenibile dell'Italia, sottoscritto da tutte le Associazioni nazionali operanti nella Green Economy oltre che da centinaia di persone e di rappresentanti di imprese. Nel 2012 è stato promotore insieme al Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e ad Edo Ronchi degli Stati Generali della Green Economy. E' membro del Comitato di Presidenza della rivista Management delle Utilities. Attualmente ricopre anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e della società Innovatec S.p.A. quotata su AIM Italia.

- **Marco Fiorentino:** nato a Napoli in data 26 ottobre 1961, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, svolge attività professionale di dottore commercialista e revisore contabile dal 1987, è autore di numerose pubblicazioni in campo tributario, collabora con diverse riviste specializzate (tra cui "Diritto e Pratica delle Società" edito da "Il Sole 24Ore" e "Il Fisco"), è docente di master post-universitari organizzati dall'Università "La Sapienza" di Roma in diritto tributario internazionale, nonché di corsi di alta formazione organizzati dall'I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative, in campo tributario e societario, ed è stato membro di diverse associazioni, quali l'Unione Giovani Dottori Commercialisti della provincia di Napoli, la Commissione Diritto e Pratica Fallimentare, la Commissione Finanza Aziendale presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. E' stato inoltre Vice-Presidente della Commissione Diritto Societario e Finanza Straordinaria presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, nonché membro delegato di Unendo S.p.A. presso Assonime S.p.A. Attualmente è socio e consigliere di amministrazione di Sinergia Consulting Group, società network italiana che raggruppa circa 200 professionisti, aderente alla RSM International, organizzazione mondiale di consulenza operativa in 60 paesi nel settore dell'auditing. Oltre ad essere consulente tecnico accreditato presso il Tribunale di Napoli ed aver effettuato perizie di valutazione in operazioni di trasformazione di società, fusione ex articolo 2501-bis del Codice Civile e di conferimento di beni, è stato ed è consigliere di amministrazione in primarie società. Specializzato in operazioni societarie straordinarie, M&A, nonché in operazioni di finanza strutturata, ha curato tra l'altro, in qualità di capo progetto esterno la procedura di acquisizione dalla WM Inc. della Waste Management Italia S.p.A. Ha curato operazioni di project financing per la realizzazione di progetti nel campo dell'energia da fonte rinnovabile e alternativa, un progetto di quotazione di Waste Italia S.p.A., nonché numerose operazioni di aggregazione aziendale e di spin off industriale. E' consulente di enti locali, società, gruppi industriali, società edili, alberghiere e di servizi e componente del Collegio Sindacale di primarie società italiane ed estere. Ricopre la carica di Vice-Presidente dell'Emittente dal 25 agosto 2008.

- **Giuseppe Maria Chirico:** nato a Milano in data 3 agosto 1958, laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, ha lavorato dal 1982 al 1992 presso il Gruppo Pirelli, ricoprendo vari incarichi, tra i quali responsabile di diversi settori presso la Direzione Strategie e Piani di *Corporate* e il *Marketing Operativo* nella Divisione Pneumatici; *controller* delle attività commerciali presso la Direzione Finanza e Controllo, responsabile del *Marketing Operativo* e direttore *marketing* della Società Pneumatici Pirelli. Dal 1993 al 1997 ha invece lavorato presso il Gruppo Waste Management Italia, ora Gruppo Daneco, prima come *marketing manager*, poi come direttore commerciale di divisione, e successivamente dal 1995 al 1997 direttore della Divisione *Commercials e Recycling*, nonché dal 1996 al 1997 anche direttore centrale Vendite e *Marketing*. E' stato inoltre presidente e amministratore di alcune società del Gruppo Waste Management Italia. Dal 1998 al 1999 ricopre altresì la carica di direttore generale della Plastic Omnium Lander S.p.A. Dal 1998 al 2007 è socio e amministratore unico di Eco Logica Italiana S.r.l., dal luglio 2002 è amministratore delegato e socio di Waste Italia (già Sari Group S.r.l.) e dal 30 maggio 2015 è amministratore dell'Emittente.
- **Alessandra Fornasiero:** nata a Milano il 28 luglio 1975. Si laurea in Matematica presso l'Università degli Studi di Milano; dal 1999 al 2002 è analista presso la Arthur Andersen MBA e trainer nelle sessioni dei corsi ufficiali certificati presso la JDEdwards Italia dedicandosi, tra il 2000 e il 2001, all'insegnamento di Matematica e Fisica presso il liceo scientifico salesiano S. Ambrogio (Milano). Dal 2002 al 2006 è Responsabile Progetti di Implementazione nell'ambito dei Sistemi Informativi, Organizzazione, Ottimizzazione e Ridisegno Flussi Aziendali nonché Responsabile della Formazione presso la società Unendo S.p.A.; tra il 2006 e il 2008 è Responsabile Organizzazione nonché membro dell'Organismo di Vigilanza di Waste Italia S.p.A. e dal 2008 al 2010 ricopre il ruolo di Direttore Comunicazione, Organizzazione e Special Projects, Responsabile della Comunicazione interna ed Esterna del Gruppo, dell'organizzazione e capo progetto nei Progetti strategici nonché membro dell'Organismo di Vigilanza di Kinexia. Dal 2010 è Direttore Comunicazione, Corporate Social Responsibility, Organizzazione e Special Projects del Gruppo Sostenya, Responsabile della Comunicazione interna ed Esterna del Gruppo, della Responsabilità Sociale d'Impresa, dell'Organizzazione e capo progetto nei progetti strategici nonché membro dell'Organismo di Vigilanza del Gruppo Sostenya e Internal Auditor. Dal 2012 ricopre il ruolo dimembro del Consiglio di Amministrazione di Waste Italia S.p.A. e di No Profit Crazy for Digital Marketing. Attualmente ricopre la carica di Amministratore dell'Emittente, nonché di Amministratore non esecutivo di Innovatec S.p.A. quotata su AIM Italia.
- **Edoardo Esercizio:** nato a Portici (Napoli), il 25 novembre 1957. Si laurea in Scienze Politiche indirizzo Internazionale presso l'Università Orientale di Napoli. Inizia la sua carriera professionale lavorando dall'ottobre 1976 al novembre 1987 come Responsabile Ufficio Estero Merci, Ufficio Borsa e Ufficio Titoli presso la Banca Commerciale Italiana. Dal 1987 al 2001 è presso la San Paolo Invest S.p.A., società del Gruppo Bancario Ist. San Paolo di Torino, in qualità di Responsabile commerciale di Campania-Molise-Basilicata; dal 2001 al 2009 lavora presso Banca UBS S.p.A, Wealth Management come dirigente della filiale start up di Napoli e start up Cluster HNWI, successivamente anche come responsabile Key Clients. Dal 2008 al 2009 lavora, in qualità di Consulente Finanziario per l'Italia, presso FCC S.a. Barcellona ES, AQUALIA, (Madrid) e Caltaqua (Caltanissetta). Dal 2008 è membro dell'Advisory Board di Mikro Kapital (Mosca e Lussemburgo) e, dal 2009 è Consulente di direzione per Banca Esperia S.p.A.. Dal 2012 è membro dell'Advisory Board di General Invest S.p.A. e Responsabile Auditing presso Heliting Holding Sa (Lugano). Attualmente ricopre anche la carica di Amministratore indipendente presso Innovatec S.p.A., società quotata su AIM Italia.
- **Francesca Sanseverino:** nata a San Giorgio a Cremano (NA) in data 27 agosto 1982, laureata in Economia, Diritto tributario e Diritto societario presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e abilitata alla professione di Dottore Commercialista. Svolge attualmente la professione di dottore

commercialista e revisore contabile presso la Studio tributario Fiorentino Associati ed è amministratore unico della Società Mentana 7 S.r.L.. E', altresì, membro del Comitato Giovani Synergia Consulting Group. Nell'arco della sua intera esperienza lavorativa e didattica ha sviluppato spiccate capacità nella realizzazione di operazioni internazionali in gruppi di imprese, nonché un'ottima conoscenza della fiscalità internazionale, dei sistemi operativi e dei programmi di contabilità.

- **Giovanni Bozzetti:** nato a Soresina (CR), il 6 aprile 1967, laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ricopre attualmente la carica di Presidente di Amministrazione di EFG Consulting S.r.L., di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Green Up S.C.A.R.L., di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Difesa Servizi S.p.A., di membro del Consiglio di Amministrazione di Gio. Eco S.r.l., nonché Professore incaricato per l'insegnamento "valorizzazione urbana e grandi eventi" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. In precedenza ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Osprey Italia s.r.l. Global Solutions, membro del Consiglio di Sorveglianza di Infrastrutture Lombarde S.p.A., assessore al Turismo, Commercio, Servizi e marketing territoriale della Regione Lombardia, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Evolution Vision Advisory, Presidente del Consiglio di Gestione di Infrastrutture Lombarde S.p.a., consigliere del Ministro della Difesa per la realizzazione di grandi eventi per i 150° dell'Unita d'Italia, membro del Comitato Regionale "Lombardia per la moda", Consigliere di amministrazione di A.R.P.A., nonché Socio accomandante della Carpe Diem Service Brokers S.A.S. Attualmente ricopre la carica di amministratore indipendente dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Nella riunione del 29 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società.

In particolare, ha fissato in 5 il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri generali.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito 15 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 1 ora. Per l'esercizio 2015 il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede 6 riunioni nelle seguenti date: 26 marzo, 4 (in prima convocazione) e 5 maggio (in seconda convocazione), 14 maggio, 27 agosto e 13 novembre.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014 è stato reso noto dalla Società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.kinexia.it.

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione si è già riunito nelle seguenti date:

29 gennaio 2015, 12 febbraio 2015, 24 marzo 2015

Il Codice riconosce il ruolo di fondamentale importanza del presidente del Consiglio al quale la prassi internazionale e la legge (cfr. art. 2381 c.c.) affidano compiti di organizzazione dei lavori del consiglio. Si precisa, a tal riguardo, che il Presidente si sta adoperando affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) un Comitato Controllo Rischi (cfr. paragrafo 10);
- adottato la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- ha istituito le funzioni aziendali di Responsabile della funzione di internal audit e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3);
- nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3); e
- ha approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 17 dello Statuto, è investito del più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguimento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che le norme vigenti riservano tassativamente all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del predetto articolo dello Statuto, in occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Sempre ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative,
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale; e
- le delibere di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Il Consiglio ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti e ruoli del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- con delibera del 26 agosto 2008, ha riservato alla propria esclusiva c

- a) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui è a capo;
- b) l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, inferiore comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- c) la determinazione, sentito il collegio sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo;
- d) la valutazione del generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- f) le verifiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- g) la valutazione, almeno una volta all'anno, della dimensione, composizione, funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati.

- con delibera in data 30 novembre 2010, ha approvato ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e dell'articolo 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura in materia di operazioni con parti correlate della Società;
- con delibera in data 22 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto alle norme imperative introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. *"Shareholders' Rights"*.
- con delibera del 17 settembre 2013, ha approvato, previo esame delle proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la ripartizione, tra i propri membri, del compenso annuo spettante al Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea in data 17 settembre 2013;
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente, con cadenza inferiore al trimestre, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- con delibera in data 3 aprile 2014, a seguito dell'esame da parte del Comitato Controllo Rischi, ha espresso giudizio positivo circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. Inoltre ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenuto conto del proficuo apporto fornito da tutti gli amministratori ed in particolare dagli amministratori non esecutivi e da quelli indipendenti, sia in termini di numero, che di competenza, autorevolezza e presenza alle riunioni del Consiglio;
- sempre con delibera in data 3 aprile 2014, ha altresì valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati.

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, l'Assemblea in data 17 settembre 2013, conformemente a quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto, ha deliberato di fissare la retribuzione spettante al Consiglio di Amministrazione in un ammontare complessivo pari a Euro 450.000 lordi annui oltre al rimborso delle spese sostenute dagli amministratori per l'esercizio del loro ufficio. La suddivisione e l'attribuzione di tale importo tra i membri del Consiglio di Amministrazione è stata deliberata dal consiglio medesimo, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella riunione del 17 settembre 2013.

Alla Data della Relazione non sussistono deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi Delegati

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, *ex articolo 2381 del Codice Civile*, proprie attribuzioni al presidente, ad amministratori o al comitato esecutivo (qualora nominato), stabilendone i compiti, i poteri e gli emolumenti relativi.

4.4.1 Presidente e amministratore delegato

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice-presidente, se nominato.

Con delibera in data 17 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato presidente e amministratore delegato il dott. Pietro Colucci, attribuendo allo stesso, oltre ai poteri per la rappresentanza della Società ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, dei quali è investito il consiglio ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto e, quindi, senza eccezione alcuna, fermo restando quanto descritto nel paragrafo 12 della presente relazione e salvo i poteri espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci della Società, e per le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio collegialmente inteso: (i) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e la struttura societaria del Gruppo; (ii) l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo con definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; (iii) la determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del comitato esecutivo; (iv) la valutazione del generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; (v) l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate; (vi) le verifiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo; (vii) la valutazione, almeno una volta all'anno, della dimensione, composizione, funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati.

La ragione dell'attribuzione di deleghe operative al presidente del Consiglio di Amministrazione risiede nella considerazione del fatto che il dott. Pietro Colucci è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo e, essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore di operatività del Gruppo stesso (ambientale ed energie rinnovabili), il fatto che il dott. Pietro Colucci sia operativo ed abbia un ruolo rilevante nella gestione dell'attività della Società e del Gruppo rappresenta per il Gruppo stesso un'importante risorsa.

L'articolo 15 dello Statuto stabilisce che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal suo presidente. La convocazione viene fatta con lettera raccomandata, lettera consegnata a mano, telegramma, telefax o posta elettronica (*e-mail*), da spedire almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'adunanza riunione e, in casi di urgenza, almeno un giorno prima a ciascun membro del consiglio ed a ciascun sindaco effettivo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea dei soci. A norma dell'articolo 9 dello Statuto spetta al presidente dell'Assemblea, anche tramite delegati, verificare la regolarità delle singole deleghe ed in genere del diritto di intervento in Assemblea.

Alla Data della Relazione il dott. Pietro Colucci, presidente del Consiglio di Amministrazione, è il principale responsabile della gestione della Società ed azionista di controllo della medesima.

4.4.2 Vice-presidenti

Con delibera in data 17 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Signor. Marco Fiorentino e il Signor. Giovanni Bozzetti quali vice-presidenti, conferendo agli stessi i poteri per la rappresentanza della Società, in assenza del presidente.

4.4.3 Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società da essa controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. L'informazione viene resa, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari ovvero direttamente, anche in forma verbale.

È prassi della Società che l'amministratore delegato, salvi i casi di necessità ed urgenza, informi preventivamente il consiglio delle operazioni significative che rientrano nei poteri conferiti.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Con delibera in data 17 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Marco Fiorentino, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere al sistema di controllo interno, ai sensi dell'art. 8.C.1 b) del Codice.

Alla Data della Relazione non è stato nominato un comitato esecutivo.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il giudizio degli amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che li connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

La valutazione dell'indipendenza degli amministratori indipendenti viene effettuata, sulla base delle informazioni a disposizione del Consiglio di Amministrazione e delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, in sede di nomina ed annualmente.

Al riguardo, va rilevato che il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della riunione tenutasi il 3 aprile 2014 ha accertato, con verifica effettuata da parte del Collegio sindacale, la permanenza dei requisiti di indipendenza, applicando i criteri di cui al Codice di Autodisciplina ed al TUF, in capo agli Amministratori Indipendenti, i quali ultimi hanno fornito specifiche attestazioni in

tal senso, anche a mezzo compilazione dei questionari predisposti dalla Società sulla base della normativa vigente.

Nel corso dell’Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori, in data 14 febbraio 2014 (consuntivo piano di audit 2013, discussione della bozza del nuovo piano di audit 2014).

La presenza degli amministratori non esecutivi ed indipendenti in seno all’organo amministrativo della Società, è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario ed idonea a garantire il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inter alia, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti di potenziali conflitti di interesse.

4.7 Lead Independent Director

In conformità all’articolo 2.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 settembre 2013, ha nominato il dott. Edoardo Esercizio quale lead independent director.

Tale figura rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti. Il lead independent director collabora con il presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al lead independent director è, tra l’altro attribuita la facoltà di convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di tali documenti e informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto della normativa in materia di abusi di mercato, ha approvato in data 31 marzo 2006, il *Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l’istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso*, che fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie controllate. La procedura detta regole in materia sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate), sia di coordinamento della comunicazione all’esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all’esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Più nel dettaglio, il Regolamento:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l’altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all’interno che all’esterno della struttura, solo in ragione dell’attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;

- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'articolo 114 del TUF, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del TUF;
- disciplina il flusso informativo da parte delle società controllate; e
- prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto.

Nel registro di cui all'articolo 115-bis del TUF sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

Si rappresenta che in data 29 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto a rivisitare, anche alla luce dei numerosi mutamenti del quadro normativo di riferimento, le procedure del Gruppo Kinexia in materia di informazione societaria, adottando nuove procedure in materia sia di gestione dei flussi informativi interni al gruppo sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate (Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate riguardanti la Società).

Detta nuova procedura, finalizzata, oltreché a disciplinare la gestione dei flussi informativi interni al Gruppo, ad individuare i soggetti responsabili della gestione e diffusione delle informazioni privilegiate e della tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso, in linea con la disciplina contenuta nel Testo Unico e nel Regolamento Emittenti, è entrata in vigore il 1 maggio 2010.

Con specifico riferimento alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del TUF, si segnala infine che la nuova procedura contempla il passaggio alla conservazione su supporto informatico per meglio rispondere alle esigenze di pronta esibizione e agevole consultazione.

5.2 Codice di Comportamento (Internal Dealing)

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati).

Ferma restando la disciplina di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico e alle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Regolamento individua i soggetti rilevanti sottoposti agli obblighi di comunicazione e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato Controllo Rischi (cfr. paragrafo 10) e il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8).

Si segnala inoltre che, Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 12 novembre 2010, un Comitato Parti Correlate ai sensi della Procedura adottata ex art. 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12).

Alla Data della Relazione non sono stati istituiti comitati interni al consiglio diversi da quelli di cui sopra.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un comitato cui demanda, in ossequio al disposto del Codice, il compito di formulare proposte e raccomandazioni sulla remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da 2 amministratori non esecutivi, entrambi indipendenti, nelle persone dei signori Edoardo Esercizio (presidente), e Giovanni Bozzetti. Si precisa altresì che il dott. Esercizio possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito (1 volta) in data 31 luglio 2014 (bonus dirigenti strategici). La durata della riunione è stata di 15 minuti.

Nel caso in cui alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipano soggetti che non ne sono membri, la loro partecipazione avviene su invito del comitato stesso e/o su singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni dei membri del comitato nelle quali vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Non è stato attribuito alcun specifico budget per l'appartenenza al Comitato per la Remunerazione.

Tutte le riunioni del Comitato sono state adeguatamente verbalizzate e trascritte su un libro appositamente predisposto.

In data 04 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sulla Politica in materia di remunerazione", redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF e dalla Delibera attuativa emanata da CONSOB (n. 18049 del 31 dicembre 2011 - "Delibera Consob").

8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il comitato in oggetto (i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; e (ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Resta inteso che, in conformità all'articolo 2389, comma terzo, del Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nello svolgimento della proprie funzioni, i componenti del Comitato hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Nella determinazione dei compensi complessivi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, al momento, di prevedere che una parte della remunerazione sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa e pertanto non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata, infatti, determinata avendo riguardo dell'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

Si precisa che le informazioni della presente sezione sono rese mediante rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF

Come indicato nella Relazione sulla Remunerazione alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Kinexia e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un Comitato Controllo e Rischi cui demanda il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

Alla Data della Relazione il Comitato Controllo e Rischi è composto da 3 amministratori tutti non esecutivi, di cui due indipendenti nelle persone dei signori Edoardo Esercizio (presidente), Alessandra Fornasiero e Giovanni Bozzetti. Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Si precisa altresì che il dott. Esercizio possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nove volte, nello specifico in data 11 febbraio 2014 (insediamento dott.ssa Fornasiero quale nuovo membro del Comitato Controllo e Rischi), in data 17 marzo 2014 (disamina risultati Impairment test e relazione secondo semestre 2013), in data 23 luglio 2014 (aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano di Audit 2014), in data 31 luglio 2014 (stato avanzamento Piani di Audit comprensivo Audit specifici 262 e analisi dei rilievi emersi), in data 27 agosto 2014 (stesura relazione primo semestre 2014), in data 4 settembre 2014 (stato di avanzamento Piano di Audit e incontro con il Direttore Generale di Gruppo Kinexia), in data 24 settembre 2014 (disamina audit effettuati, analisi procedure da integrare/emettere e mappatura organi di controllo), in data 3 novembre 2014 (condivisione risultati Piano di Audit e analisi contenziosi in essere) e in data 11 novembre 2014 (discussione relazione trimestrale); la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Alle riunioni del Comitato hanno preso parte, su invito del Comitato stesso e con riguardo a singoli punti all’ordine del giorno, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l’Organismo di Vigilanza, il Responsabile della funzione Internal Audit, il Consigliere incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno, il responsabile controllo di gestione, e il Collegio Sindacale.

Tutte le riunioni del Comitato sono state adeguatamente verbalizzate e trascritte su un libro appositamente predisposto.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive volte ad assistere il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- nell’individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; e
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, dell’efficacia e dell’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno dal Codice:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, a livello di Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal Responsabile della funzione Internal Audit nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono invece riservate al Collegio Sindacale, e non più al Comitato Controllo e Rischi, (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti. Nel corso dell'Esercizio, nell'ambito della propria attività, il Comitato Controllo e Rischi:

- ha espresso un giudizio di adeguatezza del sistema del controllo interno, con particolare riferimento alla capacità della struttura di fornire resoconti contabili attendibili e rispettosi dei principi contabili adottati;
- si è riunito n. 4 volte nel corso delle quali, oltre all'esame preventivo della relazione finanziaria annuale e semestrale, sono stati verificati l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- ha svolto considerazioni in merito a macrotemi quali il governo societario, il sistema dei controlli, la valutazione ed il presidio dei rischi aziendali con particolare riferimento a quelli economico finanziaria;
- ha altresì valutato ed espresso parere favorevole al Piano del Responsabile della funzione Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per il 2014 in data 4 aprile 2014.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Sulla base di quanto rappresentato dal presidente del Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 3 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha espresso positivamente la propria valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. In particolare la Società è dotata di sistemi organizzativi ed informativi che, anche tenendo conto delle dimensioni aziendali, sono ritenuti idonei a garantire, nel loro complesso ed anche nei confronti delle società controllate, il

monitoraggio del sistema amministrativo, l'adeguatezza e l'affidabilità delle scritture contabili nonché l'osservanza delle procedure da parte delle varie funzioni aziendali.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. In particolare la Società è dotata di sistemi organizzativi ed informativi che, anche tenendo conto delle dimensioni aziendali, sono ritenuti idonei a garantire, nel loro complesso ed anche nei confronti delle società controllate, il monitoraggio del sistema amministrativo, l'adeguatezza e l'affidabilità delle scritture contabili nonché l'osservanza delle procedure da parte delle varie funzioni aziendali.

Il sistema di controllo interno risponde ai requisiti sopra elencati per i seguenti motivi:

- attiva partecipazione del Consiglio, nella persona, in particolare, del presidente e amministratore delegato e dei membri del Comitato Controllo e Rischi;
- vigilanza del Collegio Sindacale;
- assenza di rilievi significativi all'organizzazione attuale mossi da parte della Società di Revisione.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gli strumenti a presidio degli obiettivi operativi, di compliance e reporting possono essere sinteticamente così descritti:

- nell'ambito della responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del controllo interno, il presidente e amministratore delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- la concreta operatività del sistema di controllo interno non è affidata ad un'autonoma e specifica funzione aziendale ma si articola nella coordinata operatività delle varie funzioni alle quali, nella struttura organizzativa, sono affidate le responsabilità inerenti la complessiva attività di controllo. Infatti, nell'ambito di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i responsabili di ciascuna linea di business, ASA, sub-ASA e direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno;
- il sistema di controllo interno è unitario e trasversale rispetto a tutto il Gruppo nonché omogeneo;

- la società dispone di un Codice Etico aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di business; con riguardo alla capogruppo, sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- le responsabilità sono definite da un apposito organigramma approvato dal presidente ed amministratore delegato con ordine di servizio aggiornato in base alle evoluzioni del business;
- una adeguata struttura delle deleghe e poteri;
- una politica del personale ispirata ai principi di trasparenza, dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze;
- attività di controllo e monitoraggio tra cui l'istituzione delle fasi di pianificazione, controllo di gestione, reporting, esame delle performance nonché management meeting periodici indetti dal presidente e amministratore delegato; e
- informazione e comunicazione (informativa contabile e di bilancio, informazioni di natura privilegiata e comunicazione interna): le informazioni pertinenti devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentano a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità. Esse sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati ed aggiornati secondo le esigenze del business e sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del business anche mediante specifici strumenti informativi.

Con particolare riguardo al sistema di controllo interno in riferimento alle gestione dei rischi connessi al processo di elaborazione dell'informativa finanziaria è basato sul sistema informativo “**JDEdwards**”. La qualità dei dati è verificata in base al grado di importanza delle informazioni ed agli aggiornamenti del sistema informativo.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad aggiornare le procedure operative in essere presso le varie società del Gruppo contenute nel Manuale aziendale provvedendo ad una adeguata razionalizzazione e uniformazione con i principi ispiratori del sistema di controllo interno della Società. Tale attività che è da considerarsi costante nell'ambito del gruppo è stata curata dalla funzione di Organizzazione della società capogruppo assieme al preposto al controllo interno. La funzione Organizzazione si inoltre occupata della diffusione delle nuove procedure e delle procedure aggiornate presso il personale delle varie società e della formazione del personale stesso.

Con riguardo all'informativa consolidata si evidenzia che la Società dispone di appropriate procedure sia contabili-amministrative (che si sono tradotte (i) nell'approntamento di un manuale di gestione aziendale che descrive il trattamento contabile delle varie poste di bilancio e (ii) nella documentazione del processo di “closing the books” con le relative tempistiche, ruoli e responsabilità) sia informatiche (sistema Hyperon), aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del Gruppo ed elaborate attraverso l'applicativo Hyperion

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 17 settembre 2013 il dott. Marco Fiorentino quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio d'Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, (iii) verifica l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza dello stesso, (iv) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, e (v) ha il potere di chiedere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale.

Nella riunione del 3 aprile 2014, in occasione dell'adunanza convocata per l'approvazione della relazione finanziaria annuale, si è data lettura della relazione per l'identificazione dei rischi aziendali, nella quale ha illustrato le tipologie di rischi cui è soggetta la Società ed il Gruppo e lo stato dei sistemi atti a fronteggiare tali rischi.

11.2 Responsabile della funzione Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo rischi e sentito il collegio sindacale ha nominato in data 21 dicembre 2011 la dott.ssa Alessandra Fornasiero in qualità di responsabile della funzione Internal Audit aderendo alle raccomandazioni dell'articolo 7.P.3 b) e 7.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Si precisa, altresì, che la dott.ssa Fornasiero è una risorsa interna del Gruppo e la retribuzione annua linda prevista nel suo contratto di assunzione è comprensiva del compenso annuo per la carica di Responsabile della funzione Internal Audit.

All'atto della nomina, il Consiglio ha assegnato al responsabile della funzione Internal Audit piena autonomia di spesa per l'esercizio delle funzioni attribuite, nei limiti del budget annuale generale allocato alla funzione internal audit, pari ad Euro 50.000 (cinquantamila/00), e salve le eventuali integrazioni e modifiche ritenute necessarie che potranno essere esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione in ogni momento su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale

Il Responsabile della funzione di Internal Audit, al quale non fa capo alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle sue funzioni assicura le informazioni dovute all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi.

Le principali attività svolte nel corso del 2014 da parte del Responsabile della Funzione Internal Audit sono di seguito riportate:

- attività di assistenza alla funzione organizzazione per l'aggiornamento, implementazione e razionalizzazione delle procedure operative esistenti che, a seguito dell'approvazione da parte degli organi competenti sono state inserite nel manuale operativo delle procedure che è disponibile, assieme ad una mirata attività di formazione tenuta a cura della funzione di organizzazione, delle varie funzioni aziendali;
- esecuzione di test di compliance per conto del Dirigente Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 sulla base di un piano di lavoro predisposto dalle due

funzioni. In questo ambito si precisa che la completezza, la natura e l'estensione delle verifiche a tal fine richieste alla funzione, sono rimaste di esclusiva pertinenza dei suddetti soggetti (dirigente preposto e organismo di vigilanza), come pure la messa in opera delle eventuali azioni correttive suggerite a seguito dell'esecuzione dei test;

- esecuzione di test del corretto ed effettivo funzionamento delle procedure regolate nel manuale operativo delle procedure con la predisposizione di report consuntivi delle risultanze dei test, comprensivi, quando necessario, anche dei suggerimenti operativi di miglioramento dei processi, che sono stati discussi con la funzione sottoposta a verifica e costantemente portati all'attenzione dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi e, quando applicabile anche dell'organismo di vigilanza e del dirigente preposto;
- predisposizione della relazione sull'attività svolta nell'esercizio;
- predisposizione del piano di internal audit per l'anno 2015.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e ove ritenuto necessario ha accesso anche alla documentazione prodotta da soggetti terzi a cui sono state affidati incarichi di controllo nella Società o di altre società controllate. La funzione di Internal Audit svolge le proprie attività effettuando anche controlli a campione sui processi che regolano l'attività societaria, estendendo l'attività di verifica a tutte le società del Gruppo Kinexia.

11.3 Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2009 la Società, al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, si è dotata di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 (segue il "Modello").

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risponde all'esigenza di perfezionare il sistema di controllo interno di Kinexia attraverso la predisposizione dei dovuti presidi all'interno dei processi sensibili della Società e ciò al fine di evitare il rischio di commissione di reati da parte dei soggetti in forza in Kinexia S.p.A.; esso è stato predisposto in pedissequa osservanza delle prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001, in compliance alle linee guida di Confindustria in vigore.

In particolare durante la fase di predisposizione e adozione del Modello di Gestione, Organizzazione e Controlla la Società ha espletato le seguenti attività:

- predisposizione di un Codice Etico conforme alle prescrizioni previste dal Decreto Legislativo 231/2001 e conforme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Kinexia, detto Codice Etico è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2009;
- identificazione delle aree a rischio di commissione di reati ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 attraverso approfondito Risk Assessment riguardante l'analisi delle attività svolte e delle procedure esistenti; in particolare, si è provveduto alla individuazione delle aree sensibili all'interno delle quali potrebbero astrattamente configurarsi le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001; ciò tenendo conto del vaglio, all'interno della Società, di tutti i processi aziendali. Il documento aziendale denominato "Mappatura delle aree a rischio" sintetizza il risultato di tale analisi;

- identificazione e nomina di un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, al quale è stato attribuito il compito di vigilare sulla corretta applicazione del Modello attraverso il monitoraggio delle attività e la definizione di flussi informativi dalle aree sensibili. Nella nomina dell'Organismo di Vigilanza, in ossequio alle Linee Guida Confindustria, sono stati rispettati i principi di professionalità, indipendenza ed imparzialità;
- previsione, in conformità alla normativa esistente in materia, di un sistema disciplinare idoneo, da applicare nei casi di intervenuta violazione delle prescrizioni previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico adottati;
- sensibilizzazione e formazione, a tutti i livelli aziendali, in materia 231/2001 e con particolare riferimento aziendale alle procedure in essere, all'osservanza delle regole comportamentali previste dal Modello e dal Codice Etico. Il Modello e il Codice Etico sono reperibili e consultabili, sia dai dipendenti della società che dai soggetti esterni che dal pubblico, sul sito della società www.kinexia.it

Il Modello di Kinexia si compone di una parte Generale e di Nove Parti Speciali che sono state predisposte tenendo conto delle fattispecie di reato di cui ai processi sensibili e per quelle aree ritenute rischiose per lo specifico settore merceologico in cui opera Kinexia.

Le Parti speciali del Modello attualmente adottate sono: i reati (i) contro la Pubblica Amministrazione; (ii) Societari; (iii) in materia di Abusi di mercato; (iv) in materia di Sicurezza sul lavoro; (v) di ricettazione e riciclaggio; (vi) in materia di criminalità informatica; (vii) in materia di criminalità organizzata; (viii) in materia di diritto d'autore.

In riferimento ai reati ambientali la Società ha affidato l'attività di mappatura delle attività sensibili e il relativo aggiornamento di detta parte speciale del Modello a consulenti esterni i quali hanno elaborato e ultimato la Parte speciale IX, attualmente in fase di approvazione presso il Consiglio di Amministrazione della Società.

Per quanto riguarda la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la Società ha optato per un Organismo di tipo misto composto da due componenti interni, al fine di garantire la continuità d'azione, e da un Presidente esterno.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 agosto 2012, ha nominato quale nuovo Presidente dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Antonello Pierro, pertanto in quella data l'Organismo di Vigilanza era così composto: avv. Antonello Pierro (Presidente), dott.ssa Alessandra Fornasiero e Dott.ssa Maria Domenica Ciardo. Successivamente, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Alessandra Fornasiero e della dott.ssa Maria Domenica Ciardo, il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 8 novembre 2013, dopo aver effettuato le opportune valutazioni atte ad individuare i profili professionali più idonei a ricoprire dette cariche, all'unanimità, per espressione verbale di voto ha deliberato di nominare quale nuovi membri, l'ing. Stefano Pini e l'avv. Irene Giorgio. L'Organismo di Vigilanza è, dunque, composto da: avv. Antonello Pierro (Presidente ODV), avv. Irene Giorgio, ing. Stefano Pini.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 10 maggio 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, per il novennio 2007/2015, alla società di revisione Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, corso di Porta Vigentina, n. 35.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico e ne determina il compenso.

Il dirigente preposto deve possedere, oltre i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da una specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita sulla base delle esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2012 ha nominato il dott. Marco Acquati, attuale direttore amministrativo della Società, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con efficacia a far data dal 21 novembre 2012. La nomina è avvenuta previo parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità, ai sensi di legge e di Statuto.

Il dirigente preposto nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi e dispone di adeguati mezzi e poteri. In particolare, ha facoltà di:

- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società che all'interno delle società del Gruppo;
- partecipare *ad audiendum* a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo;
- approvare le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale o sui documenti soggetti ad attestazione;
- partecipare al disegno dei sistemi informativi anche di gruppo relativi alle aree che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in *outsourcing*;
- e
- disporre di un *budget* di spesa annua di Euro 50.000 per l'adempimento delle proprie funzioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con il Regolamento Parti Correlate, approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, si è meglio definita la normativa di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile. In particolare il Regolamento Parti Correlate racchiude le regole e i principi generali in materia di procedure che le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani (o di altri paesi dell'Unione Europea) e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante sono tenute ad adottare, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, nella riunione tenutasi il 30 novembre 2010 ha approvato una nuova procedura per le operazioni con parti correlate ("Procedura"), determinando la tipologia di operazioni rilevanti, che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio stesso. Tale procedura è stata poi successivamente modificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 febbraio 2014 a seguito della revisione della stessa effettuata in conformità a quanto raccomandato dalla Consob con comunicazione n. 10078683 del 24 settembre 2010, acquisito il parere favorevole degli amministratori indipendenti alle modifiche e integrazioni alla Procedura. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato, in data 12 novembre 2010, un Comitato Parti Correlate ai sensi della Procedura adottata ex art. 4 del Regolamento Parti Correlate, composto di due membri. In data 21 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare quali membri del Comitato Parti Correlate i Signori dott. Andrea Soprani, presidente, e avv. Marco Cardia. Successivamente, in data 17 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare quali membri del Comitato Parti Correlate, in sostituzione dei precedenti, i Signori dott. Edoardo Esercizio, presidente, e il dott. Bozzetti. Si segnala, altresì, in forza della nuova Procedura Parti Correlate, adottata con la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2014, il Comitato Parti Correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato per il controllo e rischi istituito ai sensi del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina) è stato integrato con l'inserimento di un terzo membro rappresentato dalla dott.ssa Alessandra Fornasiero.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società, nella sezione Informazioni societarie (www.kinexia.it).

Il dettaglio delle più rilevanti operazioni infragruppo è contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della Società e nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato del Gruppo.

12.1 Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza

L'art. 7.1 della Procedura prevede nel dettaglio la procedura da adottare nell'ipotesi di operazioni di minore rilevanza, conformemente a quanto richiesto dall'art. 7 del Regolamento Parti Correlate che prescrive, in sintesi: un parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; la facoltà, per il suddetto Comitato di avvalersi di esperti indipendenti di propria scelta; un'informativa ex ante adeguata e completa, fornita tempestivamente all'organo deliberante (la competenza a deliberare per questo genere di operazioni spetta, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito delle attribuzioni conferite a quest'ultimo) ed al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che deve esprimere il parere; la presenza, nei verbali riportanti le delibere di approvazione dell'operazione di minore rilevanza, di un'adeguata motivazione circa l'interesse della Società a compiere l'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni; un'informativa al pubblico (almeno trimestrale) sulle operazioni approvate senza tener conto del parere contrario del Comitato Parti Correlate, con contestuale pubblicazione dei pareri negativi. L'amministratore delegato rende, con cadenza trimestrale, una completa informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio

Sindacale, sull'esecuzione delle operazioni. Tali disposizioni si applicano anche quando l'operazione sia di competenza dell'Assemblea o debba, da quest'ultima, essere deliberata.

12.2 Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza, in quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera f) Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’art. 10 del Regolamento Parti Correlate, della facoltà di applicare alle operazioni di maggiore rilevanza la procedura stabilita per le operazioni di minore rilevanza. La Società, nel caso in cui in futuro non possa più qualificarsi come società quotata di minori dimensioni, adeguerà la presente Procedura alle disposizioni derogate entro novanta giorni dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla chiusura dell'esercizio in cui la Società non possa più qualificarsi come società di minori dimensioni.

In particolare, con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza: la competenza a deliberare spetta, in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione; il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate viene coinvolto sia nella fase delle trattative che in quella istruttoria, ricevendo un flusso di informazioni tempestivo e completo, potendo chiedere chiarimenti e formulare osservazioni agli esecutivi; la delibera viene assunta interamente dall'organo amministrativo con il parere non vincolante del Comitato Parti Correlate, il quale può avvalersi di esperti indipendenti di propria scelta; i verbali delle delibere di approvazione contengono una adeguata motivazione circa l'interesse della Società a compiere l'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni; un'informativa al pubblico (almeno trimestrale) sulle operazioni approvate senza tener conto del parere contrario del Comitato Parti Correlate, con contestuale pubblicazione dei pareri negativi; l'amministratore delegato rende, con cadenza trimestrale, una completa informativa al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sull'esecuzione delle operazioni. Tali disposizioni si applicano anche quando l'Operazione sia di competenza dell'Assemblea o debba, da quest'ultima, essere deliberata; qualora il Consiglio di Amministrazione sottoponga all'Assemblea l'operazione di maggiore rilevanza malgrado il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato Parti Correlate, l'operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

12.3 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le operazioni compiute per il tramite di società controllate, che non ricadano nella fattispecie di Operazioni Escluse ai sensi dell’art. 9 della Procedura, devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Comitato per le operazioni con Parti Correlate. In relazione a ciascuna operazione il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Parti Correlate devono ricevere, a cura della società controllata, non appena possibile, un'informativa idonea a consentire un preventivo esame dell'operazione medesima. Per il rilascio del proprio parere, il Comitato Parti Correlate ha facoltà di richiedere informazioni agli organi delegati della società controllata e può farsi assistere a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Le società controllate devono garantire un flusso informativo nei confronti della Società, fornendo tempestivamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili tutte le informazioni relative all'operazione.

12.4 Esclusioni ed esenzioni

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica alle seguenti operazioni, fermo restando gli obblighi di informativa, di volta in volta applicabili di cui all'art. 13 e all'art. 5, comma 8 del Regolamento Parti Correlate e di cui all'art. 11 della Procedura:

- (a) le Operazioni di Importo Esiguo;
- (b) (i) le delibere assembleari di cui all'art. 2389, comma 1 del cod. civ., relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, laddove nominato; (ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del cod. civ., nonché (iii) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del cod. civ., relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale;
- (c) le deliberazioni diverse da quelle indicate alla lettera (b), in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità, a condizione che:
 - (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
 - (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - (iii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica, e fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate;
- (d) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Kinexia purché nelle società controllate, controparti dell'Operazione, non vi siano Interessi Significativi, di altre Parti Correlate alla Società, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate;
- (e) le Operazioni con società collegate alla Società purché nelle società collegate controparti dell'Operazione non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate della Società, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate;
- (f) le Operazioni Ordinarie, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13, comma 3, lettera c del Regolamento Parti Correlate e di cui all'art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate;
- (g) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ex art. 114-bis TUF e le relative operazioni esecutive, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate;
- (h) le operazioni effettuate in caso di urgenza, laddove previsto dallo Statuto e nei casi in cui l'operazione non sia di competenza dell'assemblea e non debba essere da questa autorizzata a condizione che siano osservati le disposizioni di cui all'art. 13, comma 6 del Regolamento Parti Correlate.
- (i) le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

Le ipotesi di esenzione previste trovano applicazione, mutatis mutandis, anche alle Operazioni compiute da società controllate di cui al precedente paragrafo 12.3 della presente Relazione. Per quanto concerne specificatamente l'esenzione per le Operazioni Ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'operazione rileverà l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove la società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti nominati a norma di legge.

Ai sensi del predetto articolo, e in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, è previsto che alla minoranza sia riservata la nomina di un Sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Non possono essere nominati sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che:

- si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge; e
- non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla normativa anche regolamentare applicabile con la precisazione che tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di revisore legale per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 29 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatte salve le ulteriori forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Unitamente alle liste dovranno essere depositati i documenti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi ed un supplente; e
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera

(a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera (a), vengono tratti il restante Sindaco effettivo e Sindaco supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui alla lettera (b), in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. In caso di presentazione di una sola lista o di nessuna lista, risulteranno eletti a sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi ottengano la maggioranza relativa dei voti.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: se si deve provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene a maggioranza relativa senza voto di lista se invece occorre sostituire sindaci eletti nelle liste di minoranza, l'Assemblea li sceglie a maggioranza relativa traendoli dalla lista di minoranza che abbia riportato il maggior numero di voti. Qualora tale procedura non consentisse la sostituzione dei sindaci di minoranza la nomina avverrà a maggioranza relativa ma dal conteggio dei voti saranno esclusi i voti dei soci che detengono, con le modalità indicate nello Statuto, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea.

14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 26 maggio 2014 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13 della presente Relazione. In questo contesto si segnala che l'intero Collegio Sindacale è stato eletto sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza per la nomina dell'organo di controllo.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale:

- **Antonino Parisi:** nato a Messina il 26 luglio 1955, ed ivi residente in via Mario Giurba 12. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n° 43375 D. Lgs.27.1.1992 n°88 e D.P.R. 20.11.92 n° 474 con D.M. del 12.4.1995 G.U. n° 31 bis del 21.4.1995 quarta serie speciale.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Messina

Dal 1978 ad oggi svolge l'attività professionale, con studio in Milano e a Messina, annoverando clientela di primaria importanza, verso la quale è prestata assistenza e consulenza in materia societaria, finanziaria, contabile e fiscale.

In qualità di consulente e manager operativo, si è occupato della ristrutturazione aziendale e finanziaria di vari gruppi, anche quotati in borsa.

Ha ricoperto e ricopre varie cariche di Presidente Consiglio di Amministrazione, Consigliere di Amministrazione, Amministratore indipendente, Liquidatore, Componente il Collegio Sindacale, e Organismo di Vigilanza, di numerose società Italiane, operanti nei settori industriali, immobiliari, finanziari, ecc., fra le quali: Vicepresidente del Banco di Sicilia, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Intermarine S.p.A. e della Rodriguez Cantieri Navali S.p.A., Santavaleria Finanziaria S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale della Credit Suisse Italy S.p.A., Piaggio S.p.A., Prada S.p.A. Sindaco effettivo Alitalia CAI S.p.A, Presidente ODV CIN Tirrenia S.p.A., ecc.

Ha ricoperto varie cariche di Curatore fallimentare e consulente tecnico presso il Tribunale di Messina, e liquidatore di società di mutuo soccorso, Commissario Liquidatore di Amministrazioni Straordinarie su nomina Ministeriale.

- **Renato Bolongaro:** nato a Milano in data 22 novembre 1945 consulente del Il Sole 24Ore S.p.A. e primarie società industriali e di servizi. Amministratore Delegato della Feditalia Società Fiduciaria S.r.l., membro di numerosi Collegi Sindacali e Consigli di Amministrazione. Nel 1992 ha realizzato un prodotto software, leader in Italia, "Via libera al Bilancio Europeo" Edizione Il Sole 24Ore S.p.A., autore di altre numerose opere software edite dal Il Sole 24Ore S.p.A.: il Bilancio degli Enti No Profit, Il Budget, Calcolo delle Imposte Anticipate e Differite; autore del libro "Società e Bilancio" della collana "Frizzera" Edizione Il Sole 24Ore S.p.A.. Iscritto all'ordine dei Ragionieri di Milano dal 1973; iscritto nell'albo dei Revisori Contabili dal 1995.

- **Marzia Nicelli:** nata a Milano il 7 febbraio 1973. Iscritta nel Registro dei Revisori

Contabili con provvedimento 13/10/2004 pubblicato sulla G.U della Repubblica Italiana del 29/10/2004 n. 86 – IV Serie Speciale. Iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino.

Dal 2004 esercita la professione di Dottore Commercialista in qualità di collaboratrice presso lo Studio Boidi & Partners in Torino. Principalmente si occupa di consulenza fiscale e societaria a favore di Enti e Società e ricopre la carica di Sindaco e Revisore presso Enti e Società. In particolare ricopre la carica di Revisore dei conti effettivo presso la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, presso Si.T.I. - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’innovazione e la carica di Sindaco effettivo in Safte S.p.A.. E’ stata altresì membro del Consiglio di Amministrazione della Crisfer S.r.l. (marchio Fisico).

A far data dalla chiusura dell’Esercizio fino alla Data della Relazione non sono intervenute variazioni nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell’Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di almeno 2 ore. I sindaci hanno partecipato sia di persona sia in audio conferenza a tutte le riunioni del collegio sindacale tenutesi nel corso dell’esercizio 2014.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono “rappresentanti” della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

I sindaci devono mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e rispettare la procedura adottata per la comunicazione all’esterno di documenti e notizie riguardanti la Società.

Nello svolgimento dei propri compiti, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull’andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Non sono previsti obblighi specifici in capo ai sindaci nei casi in cui essi siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi. Prima dell’assunzione di ciascuna delibera il Consiglio di Amministrazione richiede ai membri del Collegio Sindacale se siano portatori di interessi propri nell’operazione oggetto della delibera.

Il Collegio Sindacale, in data 9 dicembre 2014, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri ai sensi del Codice e dell’articolo 148, comma terzo, del Testo Unico.

Il Collegio Sindacale ha verificato l’indipendenza della società di revisione nella riunione che si è tenuta il 9 dicembre 2014.

In ultimo si rappresenta che il Collegio Sindacale ha adottato, pur in assenza di un obbligo in tal senso, le raccomandazioni del Codice in materia di trasparenza riferite al Consiglio di Amministrazione; il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione è, infatti, tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito internet

Al fine di consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, la Società ha istituito un'apposita sezione denominata “Informazioni societarie” nell’ambito del proprio sito *internet* (www.kinexia.it) ove sono messi a disposizione le informazioni relative alla struttura di *corporate governance*, le relazioni periodiche, i bilanci di esercizio, lo statuto, il Regolamento assembleare nonché gli altri documenti societari rilevanti, e un’altra sezione denominata “*Investor Relations*”, (www.kinexia.it) ove sono accessibili i testi dei comunicati stampa e il calendario degli eventi societari di rilievo.

15.2 Investor Relations

L’amministratore delegato, nel rispetto del principio di parità di accesso all’informazione, si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

La Società ha costituito una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2011, ha proceduto a nominare quale *investor relations manager*, il dott. Raffaele Vanni, incaricato di gestire i rapporti con gli azionisti con le seguenti modalità:

- tramite *e-mail* al seguente indirizzo: segreteria@kinexia.it
- telefono: +39 02 8721 1700
- telefax: +39 02 8721 1720
- Kinexia S.p.A. – Milano, via G. Bensi n. 12/3

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

16. ASSEMBLEE

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 - che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) - ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 22 dicembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal D. Lgs. 27/2010, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Ai sensi delle nuove disposizioni che hanno modificato l'articolo 8 dello Statuto, l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della società e sulla Gazzetta Ufficiale ovvero su uno dei seguenti quotidiani, "Finanza e Mercati" o "Il Sole 24Ore", nonché con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di 40 giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a 15 giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di 21 giorni.

Per la validità di costituzione della Assemblea sia ordinaria che straordinaria e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

L'articolo 17 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del Codice Civile, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale; e
- le delibere di fusione nei casi in cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Ai sensi della normativa vigente e dell'articolo 9 dello Statuto, *"hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e nei termini di legge. Ogni soggetto al quale spetta l'esercizio del diritto di voto può farsi rappresentare in conformità a quanto previsto dalle norme di legge in materia. La delega a partecipare in assemblea può essere notificata elettronicamente per posta elettronica certificata o, a scelta dell'azionista, secondo le modalità determinate volta per volta dall'organo amministrativo nell'avviso di convocazione."*

”. Lo Statuto non prevede l'indisponibilità delle azioni dal momento del deposito fino al completamento dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento assembleare, possono altresì *"partecipare all'Assemblea il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i dirigenti della Società e i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio nonché gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo. Possono altresì partecipare all'Assemblea dipendenti della società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei*

quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori. Possono assistere all'Assemblea, con il consenso del Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.”.

Chi partecipa all'Assemblea, in rappresentanza di uno o più aenti diritto di voto deve documentare la propria legittimazione e rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza. Inoltre, la delega deve essere sottoscritta dall'intestatario della certificazione o dal suo legale rappresentante o da uno specifico mandatario.

Lo Statuto non prevede la facoltà di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o di esprimere il diritto di voto per corrispondenza.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Kinexia, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati, non ha ad oggi ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui a, decorrere dall'Assemblea convocata per il 30 aprile 2011, i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società, senza incorrere in spese.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato “domanda e risposta” (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

L'Assemblea dei soci ha adottato, sin dal 2001, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un regolamento assembleare volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria e, in quanto compatibile, delle assemblee speciali di categoria e degli obbligazionisti della Società. Il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione “Informazioni societarie/Regolamenti” (www.kinexia.it).

Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento assembleare, il presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta. I legittimati all'esercizio del diritto di voto, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio e degli obbligazionisti possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Il presidente, inoltre, stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica. Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, consapevolmente, le decisioni di competenza assembleare. Inoltre, il Consiglio di Amministratore ha reso disponibili nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

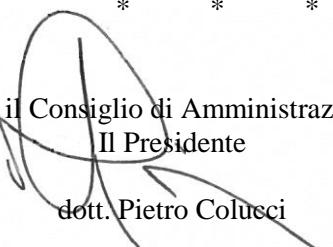
In data 18 febbraio 2015 il dott. Giuseppe Maria Chirico, ha rassegnato per motivi personali le proprie dimissioni da amministratore non esecutivo e non indipendente della Società.

In data 24 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha revocato la nomina dell'ing. Stefano Pini, quale membro dell'Organismo di Vigilanza e nominato in sua sostituzione la dott.ssa Alessandra Scotellaro.

Milano, 25 marzo 2015

* * *

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Pietro Colucci



TABELLE

TABELLA 1: Informazione sugli assetti proprietari

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	56.103.250	100%	Quotato MTA Standard	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione.
Azioni con diritto di voto limitato	--	--	--	--
Azioni prive del diritto di voto	--	--	--	--

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non quotato	10.302.626	azioni ordinarie	10.302.626
Warrant	N/A	N/A	N/A	N/A

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

COMPAGNE AZIONARIA KINEXIA S.p.A. al 31 dicembre 2014 sopra il 2%

Dichiarante	Azionista Diretto	%
Colucci Pietro	Sostenya Group PLC ed acquisti personali	44,007%
Comune di Settimo Torinese	Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A. in concordato preventivo	8,912%
Waste Italia Zero Srl	Synergo	22,110%
	Mercato	27,971%
Totale	Totale	100%

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													Comitato Controllo Rischi	Comitato Remun.		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista *	Esec.	Non Esec.	Indip. Codi ce	Indip. TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente e AD[◊]	Pietro Colucci	1960	9.07.2008	17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M	X				90	2				
Vice-Presidente.	Marco Fiorentino	1961	9.07.2008	17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M	X				90	19				
Amm.re	Giuseppe Chirico	1958	25.08.2008	30.05.2014	prossima assemblea	M		X			90	0				
Amm.re	Alessandra Fornasiero	1975	17.09.2013	17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M		X			90	2	6/9	M		
Amm.re.	Edoardo Esercizio	1957	8.05.2013	17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	90	1	9/9	P	1	P
Vice-Presidente	Giovanni Bozzetti	1967		17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M		X	X	X	90	4	8/9	M	1	M
Amm.re	Francesca Sanseverino	1982	17.09.2013	17.09.2013	approv. bilancio al 31.12.2015	M		X			90	8				
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																
Amm.re	Raffaele Vanni	1965	7.02.2013	17.09.2013	30.05.2014	M		X	X	X	100					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 4,5%																
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15										Comitato Controllo Rischi: 9		Comitato Remunerazione: 1				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(***). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anna di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Antonino Parisi	1955	26/05/2014	26/05/2014	approv. bilancio al 31.12.2016	M	X	4/4	20
Sindaco effettivo	Renato Bolongaro	1945	01/09/2006	26/05/2014	approv. bilancio al 31.12.2016	M	X	8/8	24
Sindaco effettivo	Marzia Nicelli	1973	26/05/2014	26/05/2014	approv. bilancio al 31.12.2016	M	X	4/4	2
Sindaco supplente	Laura Ciotola	1968	26/05/2014	26/05/2014	approv. bilancio al 31.12.2016	M	X	-	-
Sindaco supplente	Roberto Lorusso Caputi	1960	26/05/2014	26/05/2014	approv. bilancio al 31.12.2016	M	X	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8 di cui 4 tenute dall'attuale Collegio sindacale									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emissenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emissenti Consob.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma secondo, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria è un tutt’uno del corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell’azienda.

Tale Sistema rappresenta l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo, integrato dalle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

Il sistema di controllo contabile interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l’informativa contabile civilistica e consolidata diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile anche infra-annuale nonché sull’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Kinexia nell’esercizio della sua attività di direzione e coordinamento delle società controllate, stabilisce i principi generali di funzionamento del Sistema di Controllo e Rischi per l’intero Gruppo. Resta inteso che ogni società controllata recepisce tali principi e li declina in strutture organizzative e procedure operative adeguate allo specifico contesto.

Il dirigente preposto ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolino il processo dell’informazione finanziaria societaria periodica, monitorare l’applicazione delle stesse e, congiuntamente al presidente e amministratore delegato, rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all’adempimento di quanto sopra e alla affidabilità della documentazione finanziaria diffusa. La figura del dirigente preposto si inserisce nell’ambito della *governance* aziendale nel suo complesso, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo.

La normativa non fornisce indicazioni circa le modalità operative e i relativi strumenti di utilizzo e conseguentemente si fa riferimento alle *best practice* internazionali al fine di garantire la massima coerenza tra le finalità normative e l’impostazione delle attività volte all’attuazione delle stesse:

- identificazione e valutazione dei rischi applicabili all’informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati sia a livello di Società/gruppo (*entity level*) sia a livello di processo; e
- valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio anche in termini di operatività ed efficacia al fine di ridurre i rischi ad un livello considerato accettabile (flussi informativi, gestione dei *gap*, piani di rimedio, sistema di *reporting*).

L’identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio e ad altri obiettivi di controllo quali ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle funzioni, documentazioni e tracciabilità delle operazioni nonché controlli sulla esistenza dei beni e sicurezza fisica.

A livello di Società/Gruppo identificazione dei controlli di tipo “pervasivo” quali ad esempio assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, *segregation of duties*.

A livello di processo identificazione dei controlli di tipo specifico ad esempio: verifiche della documentazione a supporto alla base della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio delle necessarie autorizzazioni, riconciliazioni bancarie e verifiche di coerenza.

L’analisi di rischio si basa sia su parametri quantitativi (determinazione di valori soglia numerici con cui confrontare i dati relativi al bilancio consolidato e delle società che lo compongono) e sia su parametri qualitativi (valutazione da parte del *management*, sulla base della propria conoscenza della realtà aziendale, nonché di aspetti non numerici di potenziale rischio per Kinexia tali da ritenere necessario o non necessario l’inclusione di una società, conto o processo nel perimetro di analisi):

1. Parametri quantitativi:

- (i) valutazione del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio con conseguente determinazione dell’ampiezza del perimetro su cui analizzare e valutare i controlli (*large portion*);
- (ii) valutazione del livello di materialità con conseguente determinazione della dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per poter essere considerate rilevanti (*significant account*);
- (iii) valutazione dei processi associati ai conti per i quali risulta opportuno valutare i controlli (*significant process*).

2. Parametri qualitativi:

- (i) valutazione ed analisi dei conti-processo e della relativa profondità di livello di mappatura, documentazione monitoraggio dei controlli sulla base dell’*expertise* e conoscenza del *management* sia da un punto di vista storico sia da un punto di vista di evoluzione del *business* anche attesa;
- (ii) valutazione e conseguente giudizio da parte del *management* circa la rischiosità dell’informatica finanziaria.

Una volta identificati i rischi a livello di processo vengono identificati i relativi controlli in essere. Essa è condotta sia rispetto ai controlli correlati alle asserzioni di bilancio sia rispetto ai controlli correlati all’informatica finanziaria.

Tali mappature vengono utilizzate anche come base di *periodic testing* (svolte con regolarità nel corso dell’anno di campionamento e di diversificazione e copertura) al fine di valutare e monitorare i processi e l’efficacia dei controlli in essere. Oltre alle attività di *testing* è previsto il monitoraggio relativamente all’implementazione delle azioni di rimedio rispetto ad eventuali *gap* riscontrati (*periodic reporting*). Nello svolgimento delle attività di *testing* il dirigente preposto si è avvalso della funzione di internal audit mantenendo tuttavia la piena responsabilità delle natura e della tempistica delle verifiche effettuate, come pure la responsabilità delle azioni correttive necessarie a fronte delle eventuali debolezze riscontrate

A tal fine il dirigente preposto ha presentato al Comitato per il Controllo e Rischi in data 14 febbraio 2014 il Piano delle verifiche per l’anno 2014 *ex Legge 262/2005* il quale, dopo aver ottenuto il parere favorevole del suddetto comitato è stato approvato nella seduta del consiglio d’amministrazione in data 4 aprile 2014.

Il Dirigente preposto, per mezzo della funzione Internal Audit, provvede ad inviare al Comitato per il Controllo Interno e all'amministratore incaricato di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo interno dei report periodici che riassumono l'attività di testing eseguita nel periodo, le sue risultanze, e gli eventuali piani di rimedio per le debolezze riscontrate, quest'ultime comprensive dei tempi e delle azioni necessarie alla loro sistemazione. Il comitato di controllo rischi e l'amministratore incaricato di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, nell'ambito delle loro funzioni, provvedono ad informare periodicamente il consiglio d'amministrazione su questo ed altri aspetti del sistema di controllo interno. Il consiglio d'amministrazione anche sulla base di quanto espresso dal comitato per il controllo interno e dall'amministratore incaricati di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno così come descritto nel paragrafo relativo al sistema di controllo interno.

Fatte salve le responsabilità di amministratori e dirigenti, gli attori principali del Sistema di Controllo Interno nel processo di informativa finanziaria sono:

- il Dirigente Preposto *ex articolo 154-bis* del TUF, che ha la responsabilità di definire e valutare specifiche procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dei documenti contabili;
- il Preposto al controllo interno e la funzione di *internal auditing* che, mantenendo obiettività e indipendenza, fornisce consulenza metodologica nell'attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure di controllo definite dal dirigente preposto. Nella più ampia attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno aziendale, inoltre, il Preposto al controllo interno segnala ogni circostanza rilevante di cui venga a conoscenza al Comitato per il Controllo e Rischi, oltre che al Dirigente Preposto qualora tali circostanze attenessero il processo di informativa finanziaria;
- l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in quanto principale attore delle iniziative in tema di valutazione e gestione dei rischi aziendali;
- il Comitato per il Controllo e Rischi, che analizza le risultanze delle attività di *audit* sul Sistema di Controllo Interno e relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle eventuali azioni da intraprendere;
- l'Organismo di Vigilanza *ex Decreto 231*, che interviene nell'ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal Decreto 231, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l'applicazione del Codice Etico di Gruppo. Il Gruppo ha adottato nel corso dell'esercizio 2010 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo *ex Decreto 231*.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del Dott. Pietro Colucci

Società	Carica	Stato
Ecoema S.r.l. *	Amministratore Unico	In essere
Innovatec S.p.A.*	Presidente del C.d.A.	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Marco Fiorentino

Società	Carica	Stato
I.L.F.A. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Logica S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Linear Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Waste Italia Holding S.p.A. *	Presidente del C.d.A.	In essere
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Beta S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Waste Italia S.p.A. *	Presidente del C.d.A.	In essere
Geotea S.p.A.*	Presidente del C.d.A.	In essere
Alpha S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Synergia Consulting Group S.r.l.	Consigliere	In essere
Motovario S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Sada Partecipazioni S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
Gamma S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Nadella S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Innovatec S.p.A. *	Consigliere	In essere
Antin Solar Investments S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Avalior Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Italtrading S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
MP 7 Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott.ssa Alessandra Fornasiero

Società	Carica	Stato
Innovatec S.p.A.*	Consigliere	In essere
Sun System S.p.A.*	Consigliere	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott.ssa Francesca Sanseverino

Società	Carica	Stato
Mentana 7 S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Genesi ULN Società di intermediazione mobiliare S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
MP7 Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
ISNE S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
Nadella S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
A.I.P. Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Antin Solar Investments S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Linear holding S.r.l.	Sindaco supplente	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Edoardo Esercizio

Società	Carica	Stato
Innovatec S.p.A.*	Consigliere	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Giovanni Bozzetti

Società	Carica	Stato
EFG Consulting S.r.l.	Presidente	In essere
Gio.Eco S.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
Willis Italia S.p.A.	Consigliere	In essere
Greenup S.c.a.r.l.	Presidente	In essere